

Cosa
Fare
se ...



Se il bambino ha le convulsioni



sdraiate il bambino sul letto (tappeto, divano)

posizione laterale di sicurezza, mento leggermente sollevato

- **NON** schiaffeggiare o scuotete il bambino
- **NON** trattenerlo, **NON** fermare le scosse
- **NON** mettete niente in bocca al bambino
- **NON** lasciare da solo il bambino

Se il bambino ha ingerito sostanze tossiche



- **Le parti velenose del Nerium oleander sono l'intera pianta, compresi il fumo che si determina dalla sua combustione e l'acqua in cui sono stati immersi. Determina vomito, dolori addominali, diarrea, aritmie cardiache.**

In caso di lesione da ustione da fiamma o da contatto



In caso di scossa elettrica





In caso di scossa elettrica



Valutare la situazione:

- Spegnere l'interruttore generale o staccare la spina dell'oggetto elettrico
- Cercare un oggetto di legno ben asciutto per allontanare il bambino dalla fonte di elettricità
- Staccare a qualsiasi costo il bambino dall'oggetto che ha causato la scossa???

Bagno



Cameretta



Salotto



Cucina



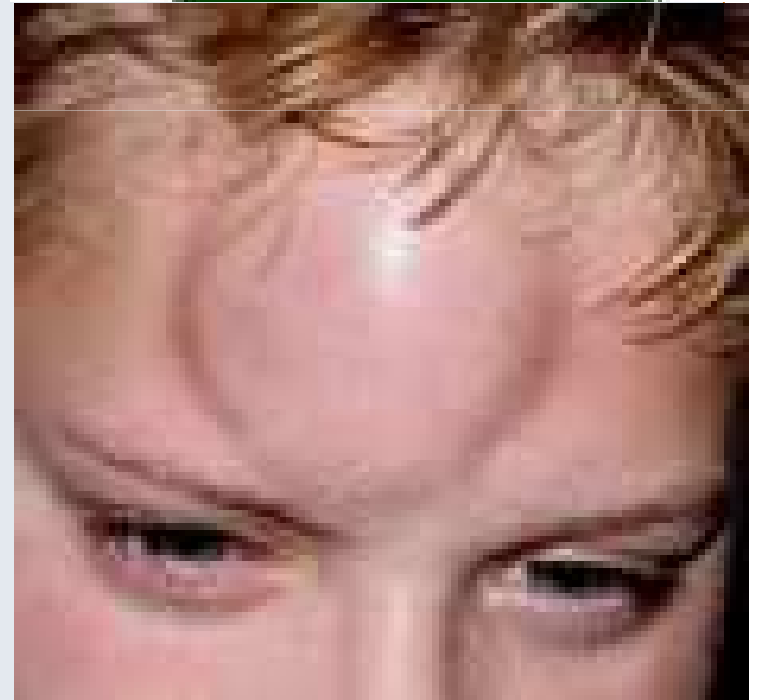
Trauma cranico



- Trauma cranico 80% dei traumi
200/100,000 ricoverati o deceduti (0-19 aa)
5% deceduti nel luogo d'incidente
5-10% con sequele permanenti
- Cause
 - ✦ Cadute 24%; età <4 anni
 - ✦ Maltrattamenti 24%; età <2 anni; Sottostimato
 - ✦ Incidenti stradali 35%; età <15 anni; pedoni, bici,
 - ✦ Attività sportiva 21%; età 10-14 anni

SINTOMI:

- Tumefazione, ecchimosi.
- Se taglio: fuoriuscita di sangue
- Dolore nella sede del trauma
- Mal di testa
- Vomito
- Raramente si ha perdita di coscienza, stato confusionale, perdita temporanea della memoria.
- Convulsioni



Trauma cranico: è grave???



- Valutare stato di coscienza, respiro e circolo.
- Valutare la dinamica dell'incidente (altezza di caduta, superficie d'impatto, parte del cranio "interessata") per poi poterla riferire.

Se il trauma è lieve:

- Pulire
- Tamponare delicatamente
- Applicare ghiaccio
- Avvisare il pediatra



Trauma cranico: è grave???



Se il trauma è grave:

Perdita di coscienza

Fatica a respirare

Trauma al collo

Dinamica importante

- Allertare il 1-1-8.
- Immobilizzare manualmente il capo fino all'arrivo dei soccorsi.
- Tranquillizzare il bimbo, non permettergli alcun movimento.
- In caso di vomito, ruotare tutto il corpo di lato, cercando di mantenere l'allineamento testa-collo-tronco.

Consultate subito il medico



- se il bambino ha meno di un anno,
- se sono necessari punti di sutura,
- se il trauma è molto forte,
- se il bambino ha difficoltà di parola, se non ricorda quello che è successo,
- se vomito ripetuto, mal di testa ingravescente,
- se vede doppio o male, se non cammina bene,
- se perde sangue o un liquido acquoso dal naso o da un orecchio,
- se sembra addormentato.

**È di fondamentale importanza osservare
il bambino nelle 48 ore successive al trauma,**



Non c'è correlazione tra entità della lesione esterna e
presenza o meno di danni al cervello

OSSERVARE SE COMPAIONO

- Vomito ripetuto
- Cefalea persistente
- Difficoltà al risveglio
- Strabismo o altre alterazioni oculari
- Convulsioni
- Difficoltà dell'equilibrio



COSA NON FARE:



- **non date** da mangiare al bambino, probabilmente vomiterebbe. Aspettate almeno 6 ore dal trauma.



- **non date** antidolorifici: è bene avere sott'occhio la reale situazione. Un dolore molto intenso non è da sottovalutare e quindi è meglio non sedarlo ma osservarlo.

Traumi → arti



- Gli arti inferiori sono più soggetti a traumi degli arti superiori.
- Le lesioni agli arti inferiori sono di solito più importanti, in quanto alla forza del trauma si aggiunge quella esercitata dal peso del corpo.



A seconda dei casi, il trauma può causare:

- semplice contusione della pelle (**ecchimosi**)
- **ferita** superficiale o profonda
- **contusione del muscolo o dell'osso**: il muscolo o l'osso rimangono integri, ma si può verificare una raccolta interna di sangue (ematoma), che tende poi a riassorbirsi



A seconda dei casi, il trauma può causare:



- **frattura:** l'osso viene spezzato;
 - **composta** se i due monconi ossei rimangono nella posizione iniziale,
 - **scomposta** se si spostano, separandosi;
 - **esposta** se i monconi ossei comunicano con l'esterno, con una ferita più o meno estesa della pelle (è la situazione più pericolosa, perché l'osso può in tal caso infettarsi)
- **contrattura, stiramento, strappo muscolare:** si tratta di tre livelli di lesione del muscolo, in ordine crescente di gravità, conseguenza in genere di una eccessiva sollecitazione



A seconda dei casi, il trauma può causare:



- **lussazione:** l'osso esce dall'articolazione (tipica del bambino piccolo la lussazione del gomito)
- **distorsione:** le ossa che entrano in un'articolazione vengono distorte non al punto da provocarne l'uscita, ma a sufficienza per stirare o strappare i legamenti

I sintomi variano a seconda della parte colpita e del tipo di lesione



SEGNI SOSPETTI PER LESIONE IMPORTANTE:

- gonfiore esteso
- deformazione dell'arto
- incapacità di muovere l'arto
- impossibilità a muovere normalmente l'articolazione vicina alla parte colpita
- dolore molto forte
- rumori di "scroscio" durante il movimento

Contusione → Cosa fare?



LIVIDI

- applicate del ghiaccio per una ventina di minuti
- se il dolore intenso potete dare del paracetamolo.

Sono preoccupanti solo i lividi che compaiano inspiegabilmente in zone non sottoposte a trauma perché potrebbero indicare un difetto di coagulazione del sangue. Chiamate dunque il medico subito se i lividi sono inspiegabili e numerosi.

ABRASIONI: gomito, ginocchio



- Bisogna pulire l'abrasione con acqua tiepida e sapone, sciacquando bene ed a lungo la ferita, ripulendola dallo sporco eventualmente presente. Tagliate se ci sono pezzi di pelle staccata.

ABRASIONI: gomito, ginocchio

- Lavate, disinfettate.
- Se la ferita è piccola lasciatela all'aria
- Se invece è grande copritela con una garza grassa, in modo che la garza non si attacchi alla ferita. Tenetela coperta per un giorno e poi lasciatela all'aria.
- Eccezione: le ferite a mani e piedi che tendono a sporcarsi devono lasciarsi coperte fino a che non guariscono.



il bambino non è protetto contro il tetano???

Chiamate **il medico subito** se

- non riuscite a togliere i frammenti ho sporco dalla ferita
- la ferita è profonda o estesa,
- il dolore è forte.

Chiamate **il medico successivamente**

- la ferita si infetta,
- non guarisce in due settimane



TAGLI e GRAFFI



- Lavate le mani,
- Bloccate l'[emorragia](#) con una garza sterile o con panno pulito
- Lavate bene la ferita con acqua e sapone per circa 5 minuti
- Lasciate esposto all'aria il taglio se è superficiale,



Infezione di una ferita

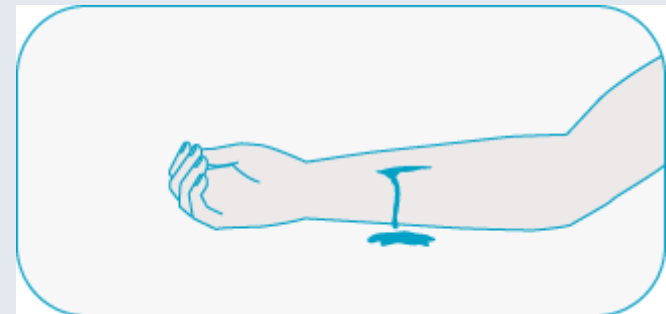
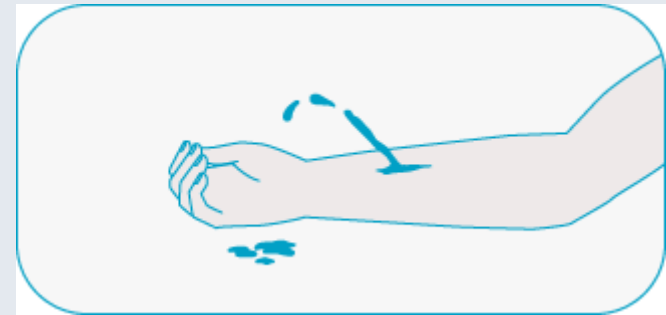
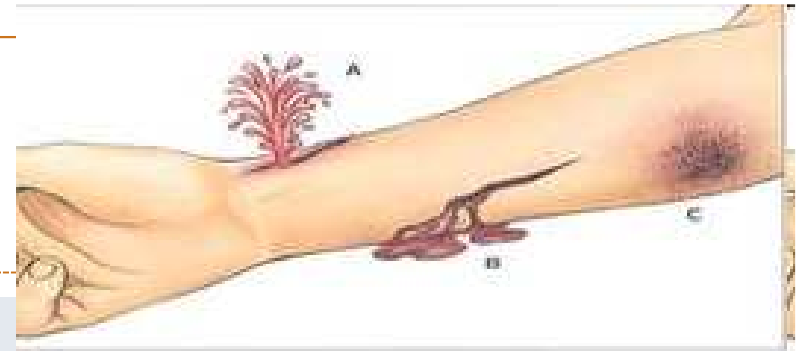


- La ferita si infiamma, i bordi si arrossano e si gonfiano, la ferita diventa quasi lucida, le ghiandole linfatiche vicine alla ferita si possono ingrossare proprio perché attivate. L'arrossamento si può estendere, il dolore e il gonfiore aumentare e fuoriuscire il pus. L'infezione può estendersi anche al sangue causando la febbre.
- Chiamate **il medico subito** se la ferite molto gonfie tesa, compare la febbre, compare una striscia rossa sulla pelle e dalla ferita risale verso l'alto (sintomo di un'infezione delle vie linfatiche). Chiamate il medico se la ferita che è infetta è sul viso.
- **Chiamate il dottore successivamente** se la ferita si gonfia dopo il secondo giorno, se si forma del pus, se l'arrossamento si estende, se si forma una bolla in un punto della ferita.

Emorragia



- sanguinamento di colore *rosso vivo* e che esce ad intermittenza se è stata recisa un'arteria.
- Sanguinamento di colore *rosso scuro* con fuoriuscita del sangue continua se è stata recisa una vena.
- In entrambi i casi l'emorragia deve venire arrestata rapidamente, altrimenti si arriva a uno stato di shock.



COSA FARE:



- **Mettete il bambino disteso con il viso girato di lato e le gambe sollevate di circa 25 cm rispetto al corpo, chiamate subito il 118 e bloccate nel frattempo l'emorragia.**
- ripiegate un asciugamano di cotone o delle garze sterili e premete con forza sulla ferita, mantenendo la pressione almeno per 10 minuti, fasciate in modo stretto in modo che il tampone rimanga premuto sulla ferita.
- **COSA NON FARE:** non usate cotone idrofilo per bloccare l'emorragia, non usate il laccio emostatico se non è proprio necessario, non rimuovete coltelli, schegge o quant'altro da una ferita all'addome o al torace.

Emorragia



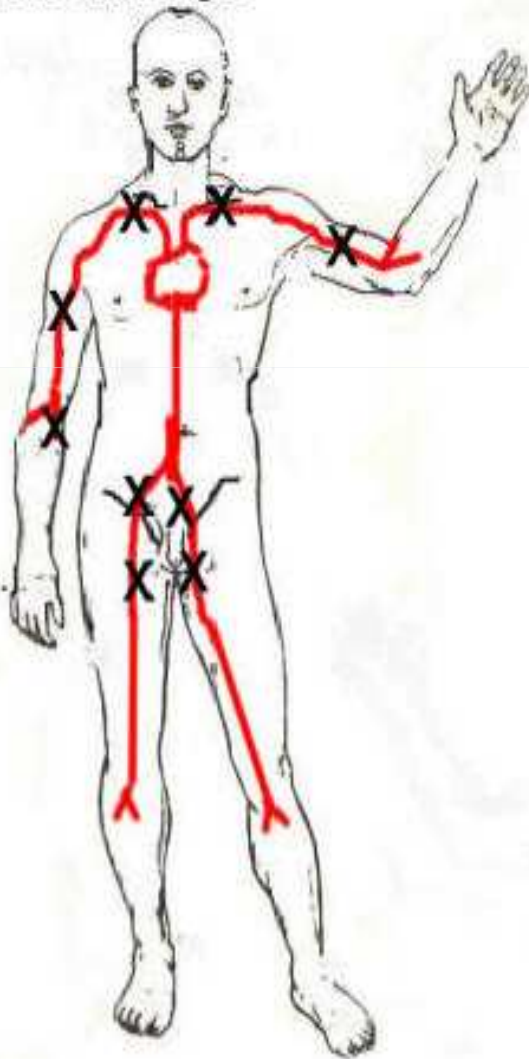
- Una raccomandazione usate un laccio solo se l'emorragia non si ferma con i sistemi precedenti e siete distanti dai soccorsi.
- Il laccio emostatico deve essere usato solo se l'emorragia è arteriosa e la ferita è a un arto, non riuscite a fermare il sanguinamento con la compressione ed i soccorsi sono lontani.
- Legate il laccio intorno all'arto sopra la ferita e mettete un bastoncino di legno di 20 cm, o qualcosa di simile a un bastoncino di legno, sul nodo; avvitate il pezzo di legno fino a stringere il laccio e bloccate il bastoncino con un secondo nodo, in questo modo potrete allentare il laccio semplicemente allentando la stretta. Scrivetevi su un foglietto l'ora in cui avete legato il laccio, consegnando il foglietto poi e soccorritori.

Emorragia



- Punti di compressione arteriosa: se la ferita è a un arto, soprattutto se vicina alla radice dell'arto, l'emorragia si può arrestare premendo sui punti in cui passano le arterie che portano il sangue a quell'arto. Se la ferita è a un braccio, premette con forza quattro dita, indice medio anulare mignolo, sotto l'incavo della ascella, in modo da stringere il muscolo contro l'osso, e con il pollice chiudete la presa dalla parte opposta.
- Se la ferita è ad una gamba, cercate all'inguine il battito dell'arteria femorale e premete poi con i pollici uno sull'altro sull'arteria fino a interrompere il battito. Imparate a sentire battito dell'arteria su voi stessi.
- Ad ogni modo slegate il laccio per 15 minuti ogni ora e per questi 15 minuti cercate di limitare la perdita di sangue premendo direttamente sulla ferita.

Punti su cui comprimere
nelle emorragie



- Arteria succlavia: per emorragie della spalla; comprimere con la punta delle dita dietro alla clavicola, dall'alto al basso per spingendo l'arteria succlavia contro la prima costa.
- Arteria ascellare: per emorragie del braccio schiacciare al centro dell'ascella.
- Arteria omerale: per emorragie della parte finale del braccio, si comprime sulla faccia interna del braccio, a metà altezza, sotto al muscolo bicipite, comprimendo l'arteria omerale sull'omero.
- Arteria omerale: per emorragie dell'avambraccio e della mano; Si comprime con i due pollici tenuti paralleli nella piega del gomito mentre con le altre dita incurvate si abbraccia il gomito stesso.
- Arteria femorale: per emorragie della coscia; premere con tutto il peso del corpo, con il pugno chiuso ed il braccio teso nella piega inguinale
- Arteria poplitea: Premere con i pollici paralleli all'interno della piega del ginocchio abbracciando contemporaneamente con le altre dita incrociate il ginocchio stesso.

Frattura → cosa fare?

- immobilizzate la parte colpita prima di muovere il bambino, in modo da evitare che un'eventuale frattura si scomponga o leda la pelle o i vasi sanguigni
- non lasciate che il bambino eserciti pressione o peso sull'arto colpito
 - se **spalla** o **braccio**: prendete un pezzo di stoffa a forma di triangolo, giratelo intorno all'avambraccio due volte, fate passare le estremità una dietro e una davanti al torace del bambino, legandole sulla spalla sana in modo che l'avambraccio risulti immobilizzato con un angolo di circa 80° - 90° rispetto al braccio;



Frattura → cosa fare?



- - se la lesione invece ad una **gamba**, mettete un asciugamano tra le gambe del bambino e utilizzate la gamba sana come se fosse una stecca per immobilizzare la gamba danneggiata, legate insieme le cosce e le gambe con due foulard;
- applicate una borsa del ghiaccio per 20 minuti ogni ora



Contusione/contrattura → cosa fare?



- Applicare del ghiaccio per 20-30 minuti 3/4 volte al giorno
- Date al bambino paracetamolo contro il dolore ogni 6/8 ore.
- Solitamente il dolore diminuisce dopo due giorni ma può comunque rimanere qualche fastidio anche per tre settimane.
- L'arto deve essere tenuto il più possibile a riposo, in scarico.
- Nel caso di **contrattura muscolare**:
 - massaggiare i muscoli, borsa dell'acqua calda.
 - successivamente insegnate al bambino qualche esercizio di un lungo allungamento del muscolo, il cosiddetto stretching. gradualmente è bene ritornare alla normale attività fisica.

Trauma dita



CONTUSIONE/ DISTORSIONE/SCHIACCIAMENTO:

- mettete il dito in acqua con ghiaccio per 20 minuti
- paracetamolo se il dolore è intenso
- Chiamate il medico se nei tre giorni successivi il bambino accusa ancora dolore e se entro una settimana non muove di nuovo bene il dito.

Distacco dell'unghia



- lasciate il dito a bagno in acqua ghiacciata per 20 minuti
- applicate una soluzione disinfettante (tipo Betadine) e coprite con un cerotto
- cambiate la medicazione ogni giorno
- dopo una settimana, la sede dell'unghia dovrebbe essere ricoperta da pelle nuova e il trattamento può essere interrotto; entro 1-2 mesi dovrebbe crescere una nuova unghia
- chiamate il medico successivamente se compaiono segni di infezione



Chiamate il medico subito



- se la ferita richiede punti, non riuscite a bloccare il sanguinamento dopo aver fatto per 10 minuti la compressione, se il dolore è intenso, se la ferita è sporca non riuscite a ripulirla, se il bambino non riesce a piegare o stendere neppure minimamente il dito, se il dito è molto gonfio.
- In caso di **dito gonfio sul quale rimase incastrato un anello**, dovete chiamare subito il medico se il dito diventa insensibile o blu. Immergete il dito in acqua gelata per 5 minuti e poi alternate 5 minuti in cui sollevate le dita distese fuori dall'acqua. Dopo mezz'ora applicate dell'olio e tenete il dito sollevato rivolto verso l'alto cercando di sfilare l'anello, se così facendo non riuscite a sfilare l'anello chiamate il medico prima che il gonfiore aumenti.

Il trauma alla bocca: tagli e abrasioni



il bambino si produce
morsicandosi mentre mangia (di
solito localizzati alle **guance e
alla lingua**),

oppure cadendo (in tal caso sono
le **labbra** ad essere più spesso
colpite): guariscono facilmente
e spontaneamente, senza punti
di sutura (tranne rare eccezioni)
e senza particolari rischi di
infezione.



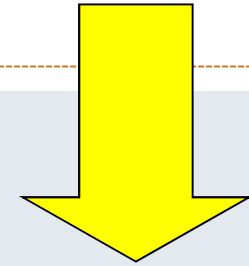
Anche la **lacerazione del frenulo labiale** (il "filetto" che collega il labbro superiore alla gengiva) non dà particolari problemi: provoca spesso un abbondante sanguinamento, che però si blocca facilmente con la compressione prolungata e il ghiaccio.



- Se vari denti sono fratturati e l'anamnesi non spiega i risultati dell'esame obiettivo, si deve prendere in considerazione la possibilità di maltrattamento dei bambini. Una lacerazione del frenulo labiale, che si attacca dal labbro o dalla mucosa buccale alla mucosa o alla gengiva alveolari, viene abitualmente considerata un indizio di maltrattamento, il risultato di un'alimentazione forzata, ma sono plausibili molte altre cause.

- Bloccate il sanguinamento comprimendo la parte colpita contro i denti o la mandibola per almeno 10 minuti ininterrottamente; un taglio sulla lingua può essere compresso pizzicando la parte sanguinante con una garza o un panno pulito
- Attenuate il dolore applicando ghiaccio e somministrando paracetamolo; per 1-2 gg la dieta deve essere a base di cibi morbidi, non salati nè aciduli nè caldi (ideale il gelato)
- Tenete pulita la ferita sciacquando la bocca con acqua dopo i pasti

Cosa fare



COSA NON FARE:



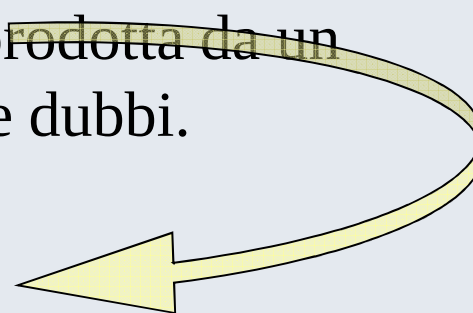
- non somministrare acido acetilsalicilico, favorireste il sanguinamento.
- In caso di ferita al labbro, dopo la compressione, non tirate all'infuori il labbro, lo fareste ricominciare a sanguinare.
- Fate la compressione per almeno 10 minuti, non interrompetela prima.
- Tenete presente che nella fase di guarigione della ferita è normale che la ferita appaia biancastra per diversi giorni.



Chiamate il medico subito



- se dopo 10 minuti di compressione sul punto interessato il sanguinamento non si ferma, se ci sono tagli profondi o che tendono ad aprirsi, se c'è una **ferita alla gola** prodotta da un oggetto appuntito, se il dolore è forte, se avete dubbi.
- Potenzialmente più serie le **lesioni alle tonsille, al palato molle** (la parte posteriore del palato), **della gola**, provocate in genere da una caduta con un oggetto appuntito (una matita, ad esempio) in bocca.
- **Chiamate il dottore successivamente** se nei due giorni successivi al trauma il dolore ed il gonfiore aumentano e se compare la febbre.



Trauma ai denti



La causa è un colpo accidentale alla bocca. Sono più frequentemente coinvolti i denti anteriori (incisivi e canini).

Il dente può **rimanere leggermente dondolante** nell'alveolo (cioè nella cavità della mandibola a lui dedicata); può vedersi solo un po' di sangue dalle gengive.

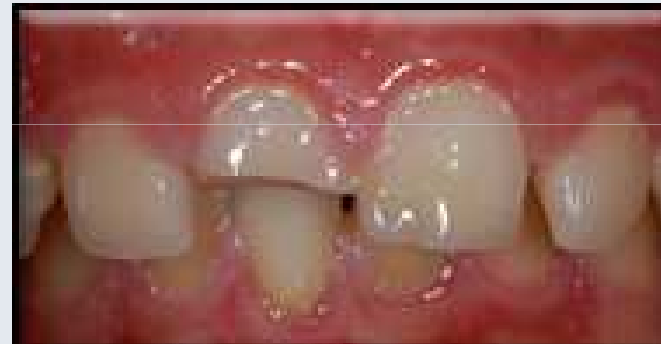


*In questi casi la
guarigione avviene
spontaneamente nel giro
di qualche giorno.*

Trauma ai denti



- **Lussazione:** il dente viene spostato dalla sua sede normale (di solito viene ricacciato dentro l'alveolo)
- **rottura** del dente (con o senza il distacco di un pezzo),
- **perdita** di un dente.



- Se un dente permanente è caduto, idealmente dovrebbe essere rimesso in sede possibilmente entro 15 minuti e comunque prima delle 2 ore; conservatelo nel latte o in soluzione fisiologica o nella saliva e portatelo immediatamente insieme al bambino dal dentista

Chiamate il dentista immediatamente se:

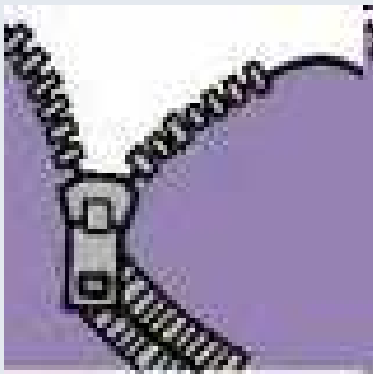


- è caduto un dente permanente
- si è staccato un grosso frammento di dente
- in un dente fratturato è visibile un puntino rosso
- il dolore è molto forte
- il sanguinamento non si ferma dopo 10 minuti di pressione

Trauma ai genitali



- Si tratta per lo più di **contusioni degli organi genitali esterni** (testicoli e pene nel maschio, grandi labbra nella femmina), causati da calci, pallonate o dal sellino della bicicletta. Relativamente frequente è il **pizzicamento** della punta del pene nella cerniera lampo.
- Guariscono rapidamente in 3-4 giorni.





- SINTOMI: dolore, che può durare anche diverse ore, gonfiore della parte colpita (**testicolo o grandi labbra**), livido.
- Tagli anche superficiali provocano un'abbondante sanguinamento in quanto le zone genitali sono molto ricche di sangue.

COSA FARE:

- compressione sulla parte colpita, con garza sterile o panno pulito, per 10 minuti.
- Per alleviare il dolore ed il gonfiore applicate ghiaccio per 20 minuti.



Problemi ai genitali interni?

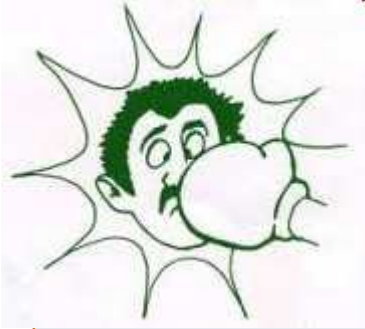


- E' raro che simili situazioni provochino anche **lesioni ai genitali interni o alle vie urinarie**. Anche se la causa è in genere accidentale, non è da escludere la possibilità di una violenza sessuale.
- Sono sintomatici di **lesioni interne** questi sintomi: dolore persistente, dolore che peggiora dopo 12 ore, sangue nelle urine, sangue che fuoriesce dalla vagina, difficoltà ad urinare.

Chiamate il medico subito se:



- necessari punti
- il sanguinamento non si ferma
- il dolore è intenso,
- **difficoltà ad urinare o sangue nelle urine,**
- il bambino alle **vertigini** o sviene alzandosi in piedi,
- se nel maschio lo **scroto gonfio,**
- se nella femmina dalla vagina esce sangue
- oppure il trauma è stato causato da uno oggetto appuntito.



Trauma naso



- Provoca sanguinamento e gonfiore al naso, di solito senza fratture. Anche quando si ha frattura si preferisce aspettare qualche giorno prima di valutare se compiere un intervento chirurgico o meno. La radiografia nei bimbi piccoli è spesso inutile perché il naso è fatto di cartilagine invisibile per i raggi X.
- E' necessario effettuare un intervento immediato quando la **frattura** provoca la **deformazione del naso**, quando si ha un **ematoma del setto nasale**, nel qual caso il naso si gonfia impedendo alla respirazione, quando il trauma riguarda il **tetto del naso** (ovvero la parte del naso attaccata alla fronte).



SINTOMI:

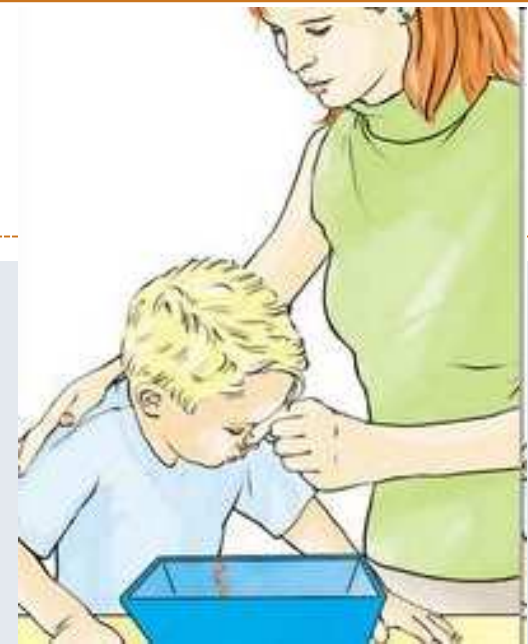


- **dolore e gonfiore, sanguinamento** in genere.
- In caso di ematoma del setto nasale difficoltà a respirare e tumefazione, ben visibile dentro le narici.
- In caso di frattura del tetto nasale, fuoriuscita di liquido chiaro che si protrae.



Cosa fare a casa

- Fate stare il bambino seduto e inclinato in avanti, in modo da non deglutire il sangue. Prendete una bacinella, in cui egli possa sputare il sangue che sente in gola.
- Stringete bene, a pinza, tra pollice e indice, le narici del bambino (la parte molle del naso), per almeno 10 minuti. Non mollate la presa fino a che non sono passati i 10 minuti!. Durante questo tempo, dite al bambino di respirare con la bocca, e rassicuratelo.



Chiamate il medico immediatamente se:



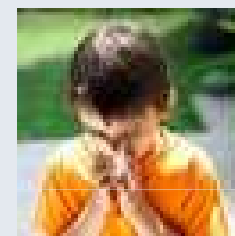
- Il naso è deviato in modo evidente
- la pelle è lacerata e sanguina
- l'epistassi non si ferma dopo 10 minuti di pressione sulle narici
- il dolore è molto forte
- il bambino non riesce a respirare da una o da ambedue le narici
- guardando all'interno delle narici il setto nasale, questo appare molto gonfio e sporgente
- dal naso continua a uscire liquido chiaro, color paglia

Chiamate il medico successivamente se:

- il naso non ha riassunto la sua forma normale entro 4 gg
- compaiono segni di infezione, come spurgo giallastro, peggioramento del dolore, febbre

Cosa non fare

- Non applicate panni freddi sulla fronte, sulla nuca o sotto il labbro superiore; non servono.
- Non premete sulla parte ossea, dura, del naso
- Non riempite le narici con alcunchè: nel rimuoverlo, di solito il sanguinamento si ripresenta
- Il sangue deglutito è irritante per lo stomaco. Non agitatevi se succede che il bambino lo vomiti.
- Non somministrate farmaci a base di acido acetilsalicilico: allungano il tempo di sanguinamento, anche per una settimana dopo la loro assunzione.



Trauma agli occhi



Può interessare il bulbo oculare, le palpebre, la zona intorno all'occhio

- Si può andare dall'**ecchimosi** (il cosiddetto "occhio nero") all'**abrasione della cornea** (la parte trasparente che si trova davanti alla zona "colorata" dell'occhio), alla **ferita penetrante** del bulbo oculare.



Ciò di cui ci si deve soprattutto preoccupare è verificare che il bambino continui a vederci bene.
Nel dubbio, meglio farlo controllare.

In caso di gonfiore delle palpebre e della pelle intorno all'occhio:

- ghiaccio per almeno 20 minuti,
- date del paracetamolo se il dolore è intenso,
- non preoccupatevi se **l'occhio diventa nero**, oppure se c'è del **sangue nella parte bianca dell'occhio**.
- Ci vorranno due settimane ma l'occhio guarirà spontaneamente.

Chiamate il medico immediatamente se:



- la pelle è lacerata e necessita di punti di sutura
- vi sono tagli sulla palpebra o sul bulbo oculare
- il dolore è forte
- gli occhi continuano a lacrimare o il bambino strizza continuamente gli occhi
- il bambino tiene chiuso l'occhio e non vuole assolutamente aprirlo
- il bambino sembra non vederci bene da un occhio, o ci vede doppio, o non riesce a guardare verso l'alto
- vi è sangue dietro la cornea (la parte trasparente del bulbo oculare)
- l'occhio è stato colpito da un oggetto a forte velocità o da un oggetto appuntito

Trauma all'orecchio



- **Padiglione:** si tratta per lo più di contusioni, che provocano gonfiore del padiglione, o graffi; se l'orecchio è molto gonfio, vi è probabilmente una raccolta di sangue (ematoma).
- **Canale uditivo:** l'unghia di un dito, un bastoncino per la pulizia delle orecchie, possono causare piccole ferite superficiali, con sanguinamento dal canale uditivo, che guariscono rapidamente e senza problemi
- **Timpano:** oggetti lunghi ed appuntiti (matite o penne, bastoncini, ecc) possono causare lesione del timpano: in tal caso il sanguinamento e il dolore sono in genere maggiori e le conseguenze possono essere più gravi



SINTOMI: dolore, sanguinamento, gonfiore.



- **COSA NON FARE:** non mettete mai gocce nell'orecchio del bambino se sospettate una lesione del timpano. Seguite scrupolosamente le indicazioni del pediatra.
- **COSA FARE:** chiamate **il medico subito** se la pelle è lacerata e continua a sanguinare, se l'orecchio è molto gonfio, il dolore molto forte, il trauma è dovuto a un oggetto appuntito infilato nell'orecchio, dal canale uditivo è uscita più di qualche goccia di sangue, dal canale uditivo esce un liquido trasparente, il bambino cammina barcollando. **Successivamente** se vi sembra che il bambino non senta bene dall'orecchio colpito.

Prevenzione



- Non utilizzate mai "bastoncini" per la pulizia delle orecchie: un minimo scatto della testa e potreste causare la lesione del timpano! Lavate periodicamente il canale uditivo con acqua tiepida (la doccia della vasca va bene) e pulite il canale uditivo con l'angolo di un fazzoletto arrotolato su se stesso
- Non lasciate che il bambino giochi con oggetti appuntiti
- Non fatevi vedere dal bambino mentre usate un "bastoncino" per la pulizia delle orecchie



Allergia



- Si dice che una persona è allergica a una sostanza quando, per effetto di una reazione eccessiva del suo organismo, manifesta dei disturbi ogni volta che entra in contatto con essa.

Nella gran parte dei casi, fortunatamente, i disturbi sono di lieve entità. In rare occasioni la situazione può manifestarsi in modo estremamente rapido e grave.

I disturbi si presentano in genere a partire dal secondo contatto con la sostanza incriminata e anche per quantità minime di essa.

veleno di insetti (api, vespe, calabroni), farmaci (antibiotici, antidolorifici, anestetici), pesci, crostacei, uova, latte, fragole, arance, vaccini per le allergie sottocutanei, trasfusioni, sieri

Anafilassi



- sintomi seguono a breve distanza (da pochi secondi a 30 minuti) il contatto con la sostanza estranea; si tratta di solito di qualcosa che aveva già causato in precedenza qualche problema, magari meno grave.

Sintomi anche lievi non debbono essere sottovalutati, in quanto la situazione può precipitare in breve tempo.

- Prurito, pizzicorio, senso di gonfiore alla lingua e alla gola (il bambino fa fatica a deglutire)
- Prurito alla pelle, orticaria
- Starnuti, rinorrea ("spurgo" nasale) abbondante e liquida, prurito agli occhi
- Cardiopalmo (cuore che batte forte)
- Senso di svenimento
- Dispnea (difficoltà a respirare), senso di soffocamento

Anafilassi → COSA FARE:



- consultate immediatamente pediatra, anche se i sintomi sono lievi. Se non lo trovate o se il bambino fatica a respirare o sviene chiamate il 118.
- Mettete il bambino per terra sollevandogli le gambe per favorire l'afflusso di sangue al cervello.
- Cercate di rimuovere il pungiglione estraendolo con una pinzetta o grattandolo con un coltellino sterilizzato o un cartoncino. Non strizzate la pelle intorno alla puntura.
- Se avete in casa un farmaco antistaminico o cortisonico da dare per bocca datene una dose al bambino; o se siete istruiti adeguatamente e forniti del farmaco, somministrate l'adrenalina
- Coscienza – respiro – Cuore → rianimazione.

PREVENZIONE:



- Dopo una **reazione allergica forte** fate valutare il bambino da un allergologo insegnategli a riconoscere i primi sintomi della reazione allergica. Ù
- Nei casi veramente gravi sappiate che ci sono targhette o braccialetti da indossare che indicano i dati del bambino, i familiari da contattare e il tipo di allergia grave di cui soffre.

Annegamento

- SINTOMI: quando un bambino inala acqua solitamente con qualche colpo di tosse o conato di vomito si libera spontaneamente. Nel caso in cui invece l'acqua sia molta e il bambino sia stato sott'acqua a lungo, la situazione è più grave.
- COSA FARE: innanzitutto quanto più tempestivo è il soccorso maggiori sono le probabilità di salvare il bambino. Se l'annegamento è lieve il **bambino deve essere messo su un fianco o a faccia in giù per impedire che l'acqua finisca nei polmoni**. Tenete conto che la situazione più grave è l'annegamento in acqua di mare, e dunque salata, oppure contesa (il medico subito in questi ultimi due casi).



Annegamento



- Se è grave, chiamate il 118 e comunque cercate un medico fra i presenti. Se il bambino si è tuffato fate attenzione che non si sia fatto male al collo, portatelo fuori dall'acqua facendo finta che testa e collo siano un unico blocco, meglio perciò se vi fate aiutare da qualcuno.
- **Controllate coscienza, respiro, cuore** e mettetelo su un fianco aspettando i soccorsi.
- In caso di respiro o battito assenti effettuate la [rianimazione](#) ma **attenzione a non premere sullo stomaco, questo potrebbe provocare il vomito ed il soffocamento.**



PEDIATRIC BASIC LIFE SUPPORT



- Non sussiste la necessità di liberare le vie respiratorie dall'eventuale acqua con le manovre per corpo estraneo
- L'immobilizzazione del rachide cervicale è superflua in assenza di circostanze suggestive per trauma cervicale
- Insorgenza di vomito nella maggior parte delle manovre di rianimazione cardiorespiratoria → posizionare al caso adeguatamente sul fianco

Annegamento

PREVENZIONE

sorveglianza di un adulto ed il suo pronto intervento, anche in caso di bagnetto nella vasca da bagno o nella piscinetta gonfiabile.



Esposizione ad alte temperature



- il **colpo di calore o di sole**: viene impedita la dispersione del calore mediante la sudorazione, per cui la temperatura corporea diviene altissima, con rischio di gravi danni al sistema nervoso; si tratta di un'emergenza immediata!
- l'**esaurimento da calore**: è l'effetto del rapido esaurimento di acqua e sali per effetto di un'intensa sudorazione
- i **crampi da calore**: sono la più frequente reazione al calore eccessivo; non sono in genere pericolosi



Colpo di calore



- I bambini, sono particolarmente esposti ai danni da calore. Si tratta comunque di problemi facili a verificarsi durante soggiorni in paesi a clima tropicale o subtropicale, meno ai nostri climi temperati (a meno che il bambino sia lasciato nell'auto in sosta al sole d'estate!) I bambini piccoli sudano poco e quindi disperdono poco calore.
- Da noi in Italia è necessario stare attenti a non lasciare il bambino nell'auto in sosta al sole, o esposto al sole nelle ore di punta. Il colpo di calore è agevolato dall'attività fisica e dalla presenza di un alto livello di umidità.

I sintomi compaiono improvvisamente:



Pelle calda e arrossata, secca
(senza sudorazione)

- Febbre alta (almeno 40°C)
- Confusione o perdita di coscienza
- Possibili convulsioni e stato di shock
- **COSA FARE: chiamate subito il pronto soccorso, cercate di raffreddare il bambino** il più velocemente possibile, portandolo in un luogo fresco, spogliandolo, facendogli aria, applicando impacchi di ghiaccio all'inguine e alle ascelle, fate spugnature di acqua fredda su tutto il corpo, se il bambino addirittura è svenuto, immergetelo in acqua fredda, **dategli da bere acqua**



Congelamento



- Raffreddamento localizzato ad una parte del corpo, da esposizione prolungata a temperature molto basse.
- Dita delle mani, le dita dei piedi, le orecchie, la punta del naso, è favorito dagli abiti stretti e bagnati.

SINTOMI:

- inizialmente la parte diventa pallida e fredda
- si può avvertire il formicolio e/o dolore, dopo un po' la pelle diviene insensibile.
- Possibile gonfiore e indurimento
- Se la situazione peggiora → blocco totale della circolazione, porta a formazione di bolle, dolore intenso, fino alla necrosi della parte.

Congelamento → COSA FARE:



- Rimuovere ogni ostacolo alla circolazione sanguigna
- Togliere gli indumenti bagnati
- Asciugare la parte con delicatezza
- Scaldare subito la parte colpita con calore umido, non secco:
 - Mettere la parte a bagno in acqua calda
 - Coprirla con panni bagnati caldi,
 - Continuare l'immersione fino a quando la pelle non ritorna rosea (può risultare anche dolorosa)
- Mettete il bambino al letto
riscaldatelo con molte coperte
- Fategli bere liquidi caldi
- Paracetamolo (tachipirina).



Congelamento → Cosa non fare



- Non riscaldare la pelle con stufa-lampada-fuoco
- Non massaggiare la parte congelata
- Non mettere la neve sopra per scaldarla.
- Non perforare le bolle



Chiamate subito un medico

- Congelate 2 o più parti del corpo o una zona estesa
- Se il bambino accusa forti brividi, se temperatura $<35,5^{\circ}$
- Se il bambino è confuso

ANDIAMO INCONTRO ALLE VACANZE...



Incontro con un animale marino



- **RICCIO DI MARE:** se si viene punti da un riccio di mare la pelle si arrossa e brucia, la ferita si infetta facilmente.
- **MEDUSA E ANEMONE DI MARE:** la penetra attraverso la superficie cutanea del bagnante provocando dolore acuto ed una reazione di tipo orticarioide più o meno intensa a seconda della quantità di superficie corporea esposta al contatto e dalla quantità di tossina assorbita. Molto raramente compaiono difficoltà a respirare, crampi, mal di pancia.
- **PESCE RAGNO:** violento dolore nell'area in cui si viene punti, poi si estende e può durare fino a 24 ore, pelle rossa e gonfia, Possono comparire mal di testa, febbre, vomito, shock, la ferita si infetta facilmente.

→ RICCIO DI MARE,



- togliete gli aculei con pinzette (attenzione: gli aculei sono fragili e si spezzano facilmente)
- sciogliete eventuali residui con impacchi di aceto,
- lavate bene la ferita e disinfettate
 - chiamate il medico se nei giorni successivi la ferita si arrossa, diventa gonfia o dolente;
 - Se le spine sono o profonde è meglio andare in un Pronto Soccorso dove saranno estratte con una piccola incisione chirurgica.

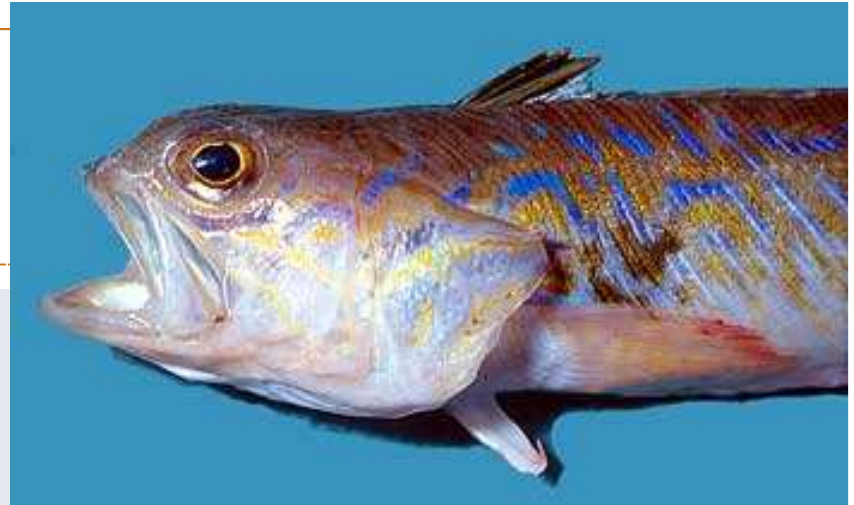


→ MEDUSA



- Rimuovete i tentacoli residui con sabbia calda o un panno ruvido
 - fate impacchi di acqua di mare calda, o impacchi con aceto, il tutto per circa mezza ora.
 - Chiamate il medico se compaiono sintomi generali come mal di pancia, crampi, difficoltà a respirare.
- E' importante utilizzare l'acqua di mare per fare impacchi perché l'acqua dolce favorisce la liberazione di tossine e l'irritazione (quindi niente doccia o acqua fredda o ghiaccio).
- Si sconsiglia l'uso di alcol che potrebbe facilitare la liberazione di tossine
- non esistono attualmente indicazioni all'uso dell'ammoniaca.

→ PESCE RAGNO



- immergete la parte colpita in acqua molto calda per almeno un'ora, per inattivare il veleno
- rimuovete gli eventuali frammenti di aculei,
- disinfettate la ferita, chiamate il medico se compaiono sintomi generali o se la ferita si arrossa, diventa dolente, si gonfia.
- La parte colpita appare rossa e tumefatta e talvolta possono verificarsi sintomi sistemici quali tachicardia, difficoltà di respirazione, nausea, difficoltà di movimento dell'arto colpito

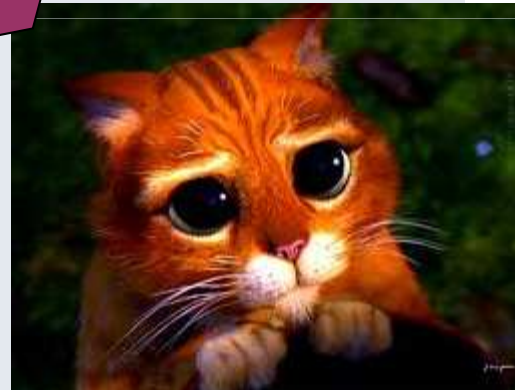
Morsi e graffi di animali domestici

Rischio:

- Infezione della ferita
- Malattie trasmesse
(Attenzione al gatto!!!)

SINTOMI:

- Edema e rossore
- Formazione di Pus



- COSA FARE: lavate la ferita per 10 minuti con acqua e sapone neutro e disinfettatela.

Morsi e graffi di animali selvatici:



Pericolo di infezione della ferita e trasmissione del tetano

- Volpe, pipistrello, grosso animale selvatico: Rabbia.
- Basso rischio invece se la lesione è opera di uno scoiattolo o di un topo, di una tartaruga, di una talpa o di un coniglio.
- Chiamate subito il medico: ferita profonda, animale sembra randagio oppure malato, o aggressivo senza motivo
Successivamente chiamate il medico se la ferita sembra essersi infettata oppure se l'arrossamento ed il dolore aumentano dopo il secondo giorno.

Morso di ragno:



- Da noi ne esistono solo due specie velenose: il ragno bruno solitario (il cui morso può essere mortale) e la tarantola (che fa male ma non è pericolosa).
- **SINTOMI: Ragno comune:** arrossamento della pelle, gonfiore, classico il gonfiore della palpebra al risveglio;
- applicate un pezzo di ghiaccio o del cotone con acqua fredda nella zona del morso, chiamate il medico se sulla pelle si forma una vescica una macchia violacea, se compare una ferita che fa fatica a guarire, se avete dubbi.

Ragno bruno solitario, ragno violino:



- diametro di 1 cm, 1 cm e 1/2, è un ragno marrone con zampe lunghe, e una macchia scura a forma di violino sulla parte anteriore del corpo.
- Entro 4-8 ore nella sede del morso compare dolore e vesciche, la parte centrale del morso si infossa e diventa bluastra.
- E' pericoloso per i bambini piccoli, può provocare loro brividi di febbre, tremori, fino ad arrivare allo shock.

Cosa fare

- Lavate la zona del morso con acqua e sapone
Chiamate immediatamente il medico
Andando dal medico, portate con voi il ragno, se possibile

Tarantola:



- animale peloso e piuttosto grande, di 6-7 cm.
- Nella zona del morso si vedono due fori,
- e dopo un po' di tempo diventa bluastra, dolente e si ulcera.

Cosa fare?

- lavate la ferita con acqua e sapone neutro,
- applicate il ghiaccio o impacchi freddi,
- chiamato subito il medico.

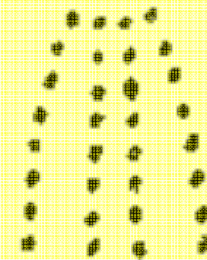
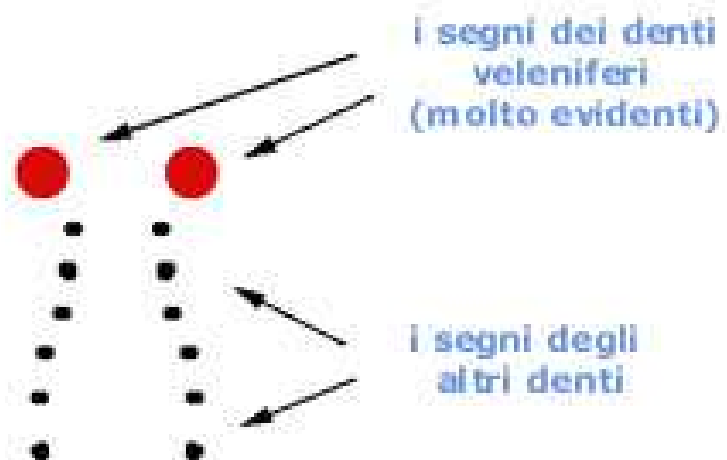
Il morso di un serpente non velenoso



- **BISCIA:** è innocuo anche per i bambini più piccoli, essendo praticamente nulli i rischi di infezione, tetano o rabbia.
- **SINTOMI:** il morso di una biscia provoca praticamente un'abrasione, il vero problema è stabilire che si tratti con sicurezza di una biscia. Si può escludere che si tratti di una vipera se mancano i due caratteristici forellini e se entro 5 minuti dal morso la parte colpita non diventa bluastra gonfia e dolente.
- **COSA FARE:** è necessario lavare la ferita con acqua e sapone e contattare comunque un medico. Un medico deve assolutamente essere contattato prima possibile se ovviamente il morso è di una vipera.

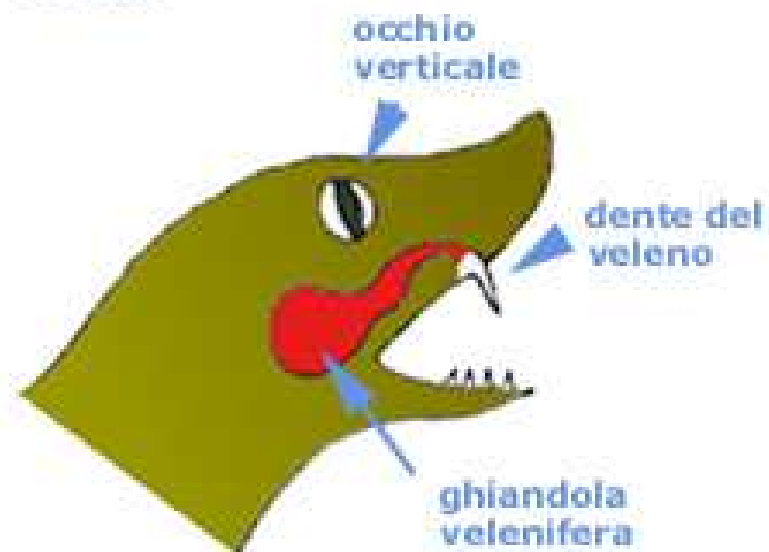


Morso di vipera, con i due forellini anteriori



Morso di biscia

VIPERA





Il morso di vipera



Non è quasi mai mortale per un adulto o per un bambino maggiore di 6/8 anni. La gravità della situazione varia in relazione alla quantità di veleno iniettato e alla sede del morso. I posti dove i morsi sono più pericolosi risultano essere il collo e la testa. Meno pericolosi sono invece i morsi agli arti inferiori.

È lunga circa 1 metro, grigia e marrone di colore, talvolta rossastra o giallastra, con uno zig-zag sul dorso. Non attacca quasi mai, attacca solo se si sente minacciata. In inverno va in letargo, per risvegliarsi a primavera, sono pericolose soprattutto le zone al sole nelle ore più calde, specie se dopo un periodo di pioggia.

In caso di escursione all'aperto, se il bambino lancia un urlo o lamenta un dolore improvviso



- SINTOMI: il morso della vipera presenta i caratteristici due forellini, a distanza di circa 6-8 mm.
- Dai forellini esce sangue misto al siero, i forellini presentano intorno un alone rosso.
- La zona sede del morso diviene presto blu, gonfia, dolente.
- Se il veleno iniettato è molto: il bambino diventa pallido e sudato, ha i brividi, vomita, presenta diarrea e mal di pancia, fa fatica a respirare, diventa sonnolento dopo una prima fase di agitazione per poi entrare in coma.

Il morso di vipera



- COSA FARE: prima cosa mantenere la calma e portare il bambino immediatamente al pronto soccorso più vicino, o all'ambulatorio più vicino.
- Se il bambino è cosciente e non ha ancora sintomi dovuti al veleno, è necessario **ritardare l'entrata in circolo del veleno stesso. Come fare?**
 - cercare di far stare il bambino calmo, fermo;
 - se possibile, lavate abbondantemente la ferita con acqua e sapone;
 - coprite la ferita con garza sterile o un indumento pulito;



- applicare una benda elastica nello spazio fra il morso e la radice dell'arto, la fascia deve essere alta 7-10 cm e deve essere applicata il prima possibile. La benda deve essere stretta in modo da bloccare la circolazione linfatica (dovete però verificare che si riesca a sentire il battito cardiaco a valle della fascia);
 - immobilizzate l'arto con una stecca;
 - cercate di evitare ogni movimento dell'arto durante il trasporto;
 - togliete la benda solo una volta che siete arrivati al pronto soccorso e possono somministrarvi siero anti-vipera.
-
- Se il bambino **ha già i sintomi** copritelo se ha freddo. Effettuate alla [rianimazione](#) se si arresta il respiro o il battito cardiaco.

Il morso di vipera → COSA NON FARE:



- Non incidete la ferita né succhiate il sangue
- Non somministrate voi il siero anti-vipera (muoiono più persone per una scorretta somministrazione del siero di vipera che per il morso della vipera stessa)
- Non fate camminare il bambino, il movimento favorirebbe il diffondersi del veleno.



Api, vespe, calabroni



- SINTOMI: nel punto del corpo dove avviene la puntura si ha arrossamento, gonfiore, dolore.
- Il dolore scompare di solito entro 2 ore dalla puntura, il gonfiore invece può aumentare ancora nelle 24 ore successive.
- Se vedete nella sede della puntura un punto nero è il pungiglione. Solo un'ape può lasciare il pungiglione



Api, vespe, calabroni



- Se le punture sono numerose, possono comparire sintomi possono di tipo generale, come vomito, diarrea, febbre, mal di testa. Non si tratta però di allergia ma si tratta delle conseguenze dovute ad una grande quantità di veleno
- Se comunque la reazione vi sembra anomala è possibile che si tratti di un'allergia grave, fate dunque il possibile per gestire la possibilità di uno [shock anafilattico](#).



Api, vespe, calabroni



- Gli insetti della famiglia degli imenotteri hanno un pungiglione, con cui iniettano nella pelle un veleno che, di solito, provoca solo problemi locali. Tuttavia, in soggetti allergici, si possono avere reazioni anche molto gravi.
- **COSA NON FARE:** non si deve schiacciare la pelle intorno alla puntura per cercare di estrarre il pungiglione, in questo modo non si farebbe altro che favorire l'entrata in circolo del veleno.
- **COSA FARE:** portate subito il bambino al **pronto soccorso** se in precedenza ha avuto una reazione allergica grave alla puntura di un'ape oppure se compaiono comunque sintomi di allergia.
- **Chiamate il medico** se le punture sono multiple, soprattutto se sono più punture di calabrone oppure se il bambino è stato punto in bocca.

Negli altri casi, meno gravi



- con un coltellino sterilizzato, o un cartoncino plastificato, cercate di **togliere il pungiglione**. Se rimane un pezzettino di pungiglione cercate di toglierlo con una pinzetta o un ago sterile come se toglieste una scheggia. Applicate il ghiaccio nella zona dove è avvenuta la puntura.
- Successivamente può essere necessario **chiamare il medico** se non riuscite a togliere il pungiglione, se il gonfiore continua ad aumentare passate 24 ore, se il dolore persiste oltre 2 ore dalla puntura, se ritenete opportuno che la puntura sia controllata ed esaminata. In caso di puntura ad una mano o ad un piede, chiamate il medico se il gonfiore si trasmette al polso, in caso di puntura alla mano, oppure passa alla caviglia, in caso di puntura al piede.

Prevenzione



Le sostanze repellenti non funzionano con questo tipo di insetti, pertanto:

- Attenzione a frutteti in fiore e campi di trifoglio
- Non lasciate camminare il bambino a piedi nudi sul prato
- Controllate accuratamente la camera e le lenzuola del bambino, dopo aver aerato l'ambiente
- Insegnate al bambino a riconoscere i nidi di vespe
- Attenzione ai profumi, alle bibite dolci, alla frutta, al miele, alle marmellate: attirano le vespe!

Lo scorpione



- La specie presente in Italia non è molto pericolosa. La sua puntura può risultare pericolosa se il bambino è molto piccolo. Anche la **puntura di scorpione** può essere causa di una reazione allergica grave.
- SINTOMI: nel punto del corpo dove avviene la puntura si ha lieve gonfiore, il bambino sente subito dolore. Tenete conto che di solito è la mano la parte del corpo che si presta maggiormente ad essere punta. Possono comparire sintomi anche di tipo generale, come vomito e nausea, difficoltà a respirare, stato di shock. Se la reazione vi sembra anomala è possibile che si tratti di un'allergia grave, fate dunque il possibile per gestire la possibilità di uno **shock anafilattico**.
- COSA FARE: applicate il **ghiaccio** nella zona dove è avvenuta la puntura. Chiamate il medico subito.

Le punture di zanzara, cimice, tafano



- Innanzitutto si tratta di punture che non sono mai pericolose, anche se, in bambini molto sensibili, possono provocare delle lesioni che durano di più. Una precisazione, la **puntura di zanzara** non trasmette la malaria da noi in Italia, ma solo nelle zone tropicali.
- SINTOMI: gonfiore nella zona della puntura, rossore, prurito. La **puntura di tafano** è più dolorosa, il gonfiore è più grande, la zona è più facile ad infettarsi. Nel caso di **punture di pulci o cimici** spesso il gonfiore presenta piccole vesciche. Nel caso specifico di una **puntura vicina all'occhio**, è normale il gonfiore, anche notevole, che può durare perfino due giorni.

Le punture di zanzara, cimice, tafano



- COSA NON FARE: non grattate o cercate di spremere la zona della puntura, non fareste altro che aumentare il prurito ed il fastidio. Non mettete sulla puntura delle creme antistaminiche e non date farmaci al vostro bambino, se non su indicazione del pediatra.
- COSA FARE: niente.
- Se proprio il prurito è molto intenso potete applicare una crema specifica cortisonica
- Se il prurito o il dolore disturbano il bambino durante il sonno allora chiamate il medico, chiamatelo anche se le punture diventano rosse, gonfie, dolenti, probabilmente la ferita si è infettata

La puntura di zecca



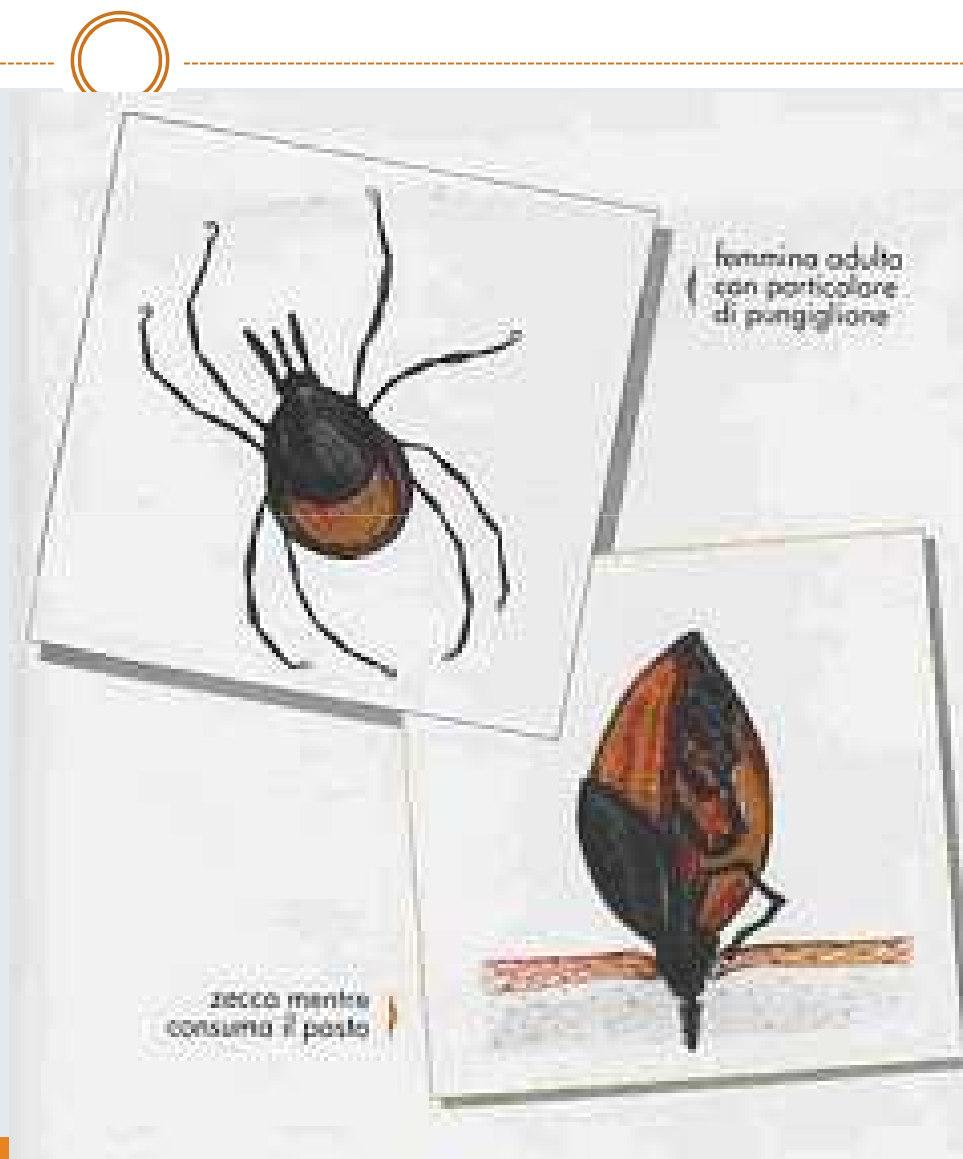
Non è dolorosa, non causa prurito → non ci si accorge di niente!!!



La presenza della zecca viene scoperta successivamente quando l'animaletto succhia il sangue ed aumenta di dimensioni.

Cosa fa nella sua vita? Succhia e rigurgita sangue

- la zecca si attacca mediante un rostro che viene cementato, penetra la cute, trova il vaso sanguigno:
 - succhia sangue
 - inietta la sua saliva



Che problemi può dare???



- **LOCALMENTE** → la puntura non si sente, quando poi la zecca è stata staccata, la zona della puntura si gonfia leggermente presentando una piccola depressione centrale che diventa una piccola crosta.
- **NEL TEMPO** → la zecca **può essere** a sua volta infetta, **può** contenere microrganismi patogeni, e quindi **può** trasmettere malattie:
 - malattia di Lyme, da *Borrelia burgdorferi*
 - febbre bottonosa, da *Rickettsia conorii*
 - Altre....

- FEBBRE BOTTONOSA : dopo la puntura infettante, va da 5 a 7 giorni. L'esordio è improvviso, con sintomi di tipo simil-influenzale (febbre di grado moderato-elevato accompagnata da brividi, cefalea retroorbitale, astenia, malessere generale). In 3^a-5^a giornata compare un esantema maculo-papuloso ad andamento centripeto, che interessa anche le piante dei piedi ed i palmi delle mani, espressione della vasculite provocata dall'infezione. Nella maggior parte dei casi è chiaramente visibile, in corrispondenza del morso della zecca, un'area ulcero-necrotica nerastra (segno della "*tache noire*").
- Anche in assenza di terapia la letalità della febbre bottonosa è molto bassa (inferiore al 3%); la letalità può tuttavia essere più alta in soggetti con condizioni di salute già compromesse.
- Complicazioni della febbre bottonosa possono manifestarsi a carico dell'apparato cardiovascolare, renale, del SNC.
- LYMED: al punto di vista clinico la BL si presenta suddivisa in tre fasi. La fase precoce localizzata, che interviene mediamente entro 30 giorni dalla puntura ed è caratterizzata dalla comparsa dell'Eritema Migrante (EM) nella sede cutanea colpita dalla zecca; l'EM è patognomonic della BL e, nella sua forma più tipica, è una lesione eritematosa che si espande lentamente, nell'arco di giorni o settimane, in modo anulare fino a formare un'ampia area tondeggiante che tende a risolvere al centro lasciando un margine periferico in espansione centrifuga. La fase precoce disseminata, che interviene mediamente entro settimane o mesi dall'infezione, è caratterizzata da artralgie migranti, mialgie, rigidità nucale, meningite, polineuriti, paralisi del VII nervo cranico, linfocitoma cutaneo, EM multipli, miocardite e disturbi della conduzione atrio-ventricolare. La fase tardiva, a distanza di mesi o anni dall'infezione, è caratterizzata da alterazioni a carico dell'apparato muscolo-scheletrico (artrite cronica), del sistema nervoso centrale e periferico (meningite, encefalomielite, atassia cerebellare, polineuropatie sensitivo-motorie, disturbi del sonno e comportamentali), della cute (acrodermatite cronica atrofica) e dell'apparato cardiovascolare (miopericardite, cardiomegalia).

Cosa dobbiamo fare? RIMUOVERLA IL PRIMA POSSIBILE!!!



- Con una pinzetta, posta il più aderente possibile alla cute, afferrare saldamente la zecca, tirare verso l'alto con delicatezza in modo costante e deciso, finché l'insetto non molla la presa.
- Se avete rimosso la zecca, ma la testa è rimasta attaccata, rimuoverla con un ago sterile (operando come per rimuovere una scheggia)
- Una volta rimossa la zecca, disfatene.
- Lavate le mani e la zona della puntura con acqua e sapone.
- Avvisare comunque il pediatra dell'accaduto



COSA NON FARE:



- Non tirate la zecca in modo brusco, o con movimenti oscillatori perché il rischio è di staccare solo il corpo, lasciando la testa.
- Attenzione: una eccessiva pressione può fare rigurgitare l'animale o causare la rottura del rostro che resta conficcato
- Non uccidete la zecca schiacciandola con le mani, né cercando di soffocarla togliendole l'ossigeno (come mettendoci sopra dello smalto per le unghie, dell'olio, dell'alcol o del petrolio)
- evitando prodotti che la colorano (ad esempio: lo iodio e il mercurio cromo che potrebbero nascondere l'eventuale eritema).
- Chiamate il medico se non riuscite a rimuovere totalmente la zecca

SUCCESSIVAMENTE....



- Osservare per 30-40 giorni la zona offesa

QUINDI:

- Avvisare il pediatra
- Non sottovalutare la comparsa di:
 - un eritema che tende a diffondersi con il passare dei giorni
 - malessere generalizzato
 - febbre
 - linfadenomegalie



Prevenzione (zone infestate, erba alta, estate/primavera)



- Camminare al centro dei sentieri evitando se possibile il contatto con la vegetazione
- Indossare calzature chiuse ed alte sulla caviglia, pantaloni e camicie a maniche lunghe. Indumenti chiari; calzoni infilati nelle scarpe e maglia nei calzoni.
- Quando fate sosta e riponete temporaneamente zaini e vestiti, fate attenzione a che non siano a contatto con zone infestate, ed esaminateli attentamente prima di rindossarli
- Usare repellenti per insetti a base di DEET al 20-30% (ripetendo l'applicazione ogni 2-3 ore) o, meglio ancora, di permetrina. Questi prodotti non vanno applicati sulla pelle, ma sui vestiti
- Al ritorno, prima di entrare in casa, ispezionare accuratamente i vestiti e rimuovere eventuali zecche. Eventuali zecche sfuggite al controllo possono essere uccise lavando i vestiti ad alta temperatura e asciugandoli con aria calda per almeno un'ora
- Una volta di ritorno a casa procedere ad un'accurata ispezione di tutto il corpo, parti coperte e scoperte senza trascurare il cuoio capelluto, per verificare la presenza di zecche ed effettuare una immediata rimozione.

